

I CINQUE NODI (DIGITALI) DELLE PMI

Efficienza, accesso, adeguamenti normativi, snellimento e innovazione sono le tappe di una modernizzazione che la **Cna** vuole superare con il progetto «Pmi Digital Lab»

di **Isidoro Trovato**

Maggiore efficienza nel processo produttivo. Accesso ai dati ovunque e in qualunque momento. Adeguamento alle nuove norme, su temi che vanno dalla fatturazione elettronica alla difesa della *privacy*. Snellimento delle pratiche burocratiche e amministrative. Innovazione di prodotto e servizio. Questi nell'ordine i cinque motivi che spingono principalmente le Pmi a digitalizzarsi.

Uno scenario emerso nell'ambito del progetto denominato Pmi Digital Lab, mirato proprio alle piccole imprese. Un progetto che ha attivato l'osservatorio **Cna** da cui emerge che la digitalizzazione è un affare di famiglia. Nel senso che quasi i tre quarti delle piccole imprese coinvolte nell'indagine utilizzano risorse proprie e del proprio nucleo per affrontare questo processo. Il 20% ricorre al credito bancario, poco meno del 4% alla partecipazione dei soci e meno dell'1% al *crowdfunding*.

La stragrande maggioranza delle piccole imprese (il 91%) pensa che sia importante introdurre strumenti digitali, percentuale che sale con la crescita dimensionale delle imprese italiane. Le Pmi quindi hanno consapevolezza di questo *gap* e quasi sei piccole aziende su dieci (per la precisione il 57%) ritengono di spendere poco per la digitalizzazione. Quota che sale al 63% nelle imprese con meno di cinque addetti mentre le aziende con oltre 20 addetti si ritengono in genere soddisfatte del loro impegno.

Il progetto

«Le imprese di servizi e le aziende meridionali sono quelle che sentono di più questa esigenza — ricorda **Sergio Silvestrini**, segretario genera-

le di **Cna** —. Artigiani e piccoli imprenditori hanno bisogno di un supporto, di chi li aiuti a individuare le soluzioni tecnologiche coerenti con le sue necessità. **Cna** si è assegnata il compito, ambizioso, di facilitare il cambio di approccio degli imprenditori ma da soli non potevamo caricarci di un fardello così pesante. Ecco perché, con Talent Garden, abbiamo cercato partner del calibro di Comau e Olivetti, Samsung e Tim, Unicredit e Pwc Italia in grado di accompagnare noi, gli artigiani, le piccole imprese per un tratto importante. L'occasione li ha appassionati: è nato così il progetto Pmi Digital Lab. Si tratta di un progetto nel quale l'esempio riveste un ruolo fondamentale. Agli strumenti pratici, come le tecnologie e i metodi, si affiancheranno le testimonianze delle imprese innovative e di successo. Il tocco in più di Pmi Digital Lab è rappresentato dalla concretezza dei nostri partner che ai problemi reali di artigiani e piccole imprese in cerca dell'innovazione adeguata proporranno soluzioni adatte a vincere la sfida e fatte su misura per le loro esigenze».

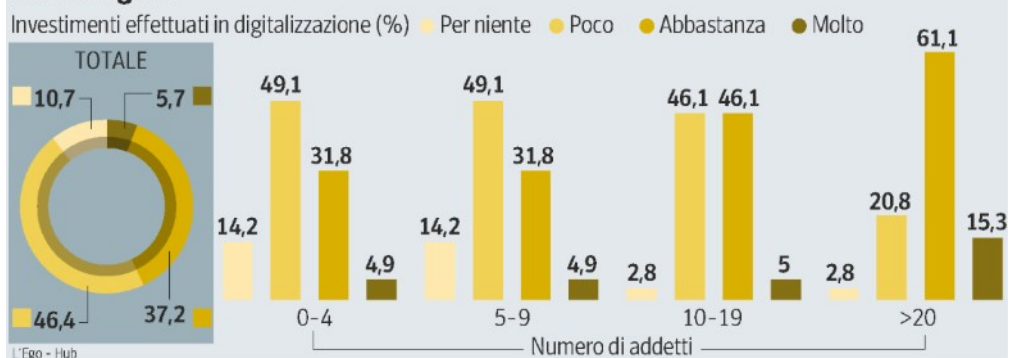
Gli obiettivi

Secondo l'Osservatorio di **Cna**, infine, tra le piccole imprese impegnate in politiche di innovazione e digitalizzazione emergono carenze di ordine economico (anche perché sono le risorse proprie quelle utilizzate in schiacciante prevalenza) e di competenze, sia interne sia disponibili sul mercato. Molto sentita anche la scarsità di partner adeguati, come università e centri di ricerca. Dalla faticosa conquista della dimensione digitale passa parte della ripresa e del futuro delle nostre Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccoli Digitali



Analisi

Sergio Silvestrini,
segretario generale di Cna